

Il Vermentino:

Uno dei vitigni e vini tradizionali della Sardegna

Antonio Vodret

Il Vermentino oltre che in Sardegna e in Corsica, dove ha una diffusione rispettivamente di 3.000 e di 1.000 ettari, è presente in Piemonte, Liguria e Toscana per complessivi 1.300 ettari, ed in Provenza.

È conosciuto con diversi sinonimi: in Corsica oltre che come Vermentinu, viene chiamato anche Malvasia grossa e Garbesso, in Piemonte Favorita, in Liguria Pigato, nelle Cinque Terre Pigabon, in Toscana (Lucchesia e Lunigiana) conserva invece il suo nome, mentre in Provenza assume i nomi di Malvoise à gros grain, Rolle, Varlentin.

Il Vermentino appartiene alla numerosa famiglia delle uve malvatiche e probabilmente è arrivato nella penisola iberica, in tempi lontani, dall'Ellade. Secondo questa ipotesi il vitigno giunse in Corsica, presumibilmente nel secolo XII, tramite le isole Baleari, favorito dagli intensi traffici che gli aragonesi avevano stabilito tra la Spagna e le Isole nel periodo in cui la Corsica, come del resto la Sardegna, era sotto l'influenza di Pisa. Dopo la battaglia della Meloria che vide la sconfitta dei Pisani, Genova prese possesso dell'Isola ed è probabilmente durante questo lungo periodo che il Vermentino si diffuse in Liguria, nel Nizzardo e nelle vicine province del Piemonte e della Toscana.

Questa tesi è sostenuta da Alain Bagard, ampelografo e Direttore della Stazione vitivinicola Corsa, che aggiunge che alla fine del secolo XVIII il Vermentino arrivò, tramite i traffici, più o meno leciti, che i Corsi avevano con i cugini galuresi, nella zona di Longone, distante nove miglia da Bonifacio, dove venne messo a dimora nei vigneti dei numero-

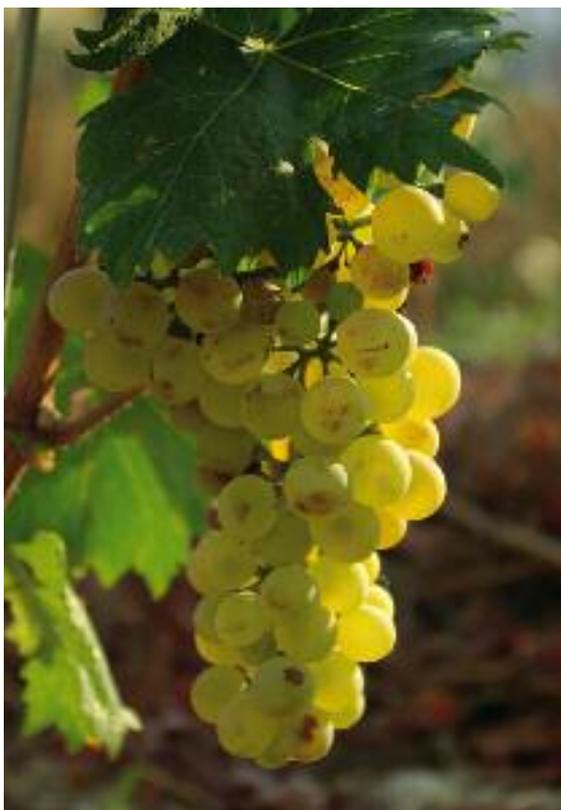
si stazzi presenti in questo territorio.

All'inizio del secolo XIX, Francesco Maria Magnon, comandante del presidio piemontese di stanza nella Torre di Porto Longone, pensò di fondare, nella zona pianeggiante circostante, una colonia agricola, e ne chiese il permesso al Re Vittorio Emanuele I

il quale non solo acconsentì, ma partecipò personalmente alla realizzazione della pianta del Borgo che, in onore di sua moglie, Maria Teresa d'Austria, volle che si chiamasse Santa Teresa.

Con Diploma del 12 agosto 1808 concesse quindi al Magnon, che nominò Direttore, e ai contadini che aderirono alla proposta, benefici sia finanziari che fondiari.

Come possiamo leggere nella lettera di invito che venne portata a conoscenza degli interessati dall'amministrazione piemontese: *"la M. S. accorda dei vantaggi, franchigie e altre cose di rilievo ai primi popolatori, particolarmente il sito gratis per fabbricare una o più abitazioni, l'estensione, pure gratis di sei starelli di Cagliari di terreno per coltivare"* e aggiunge: *"sono di conseguenza invitati li bravi Coltivatori ed altre persone industrie a profittare delle grazie Sovrane, con stabilirsi in detto luogo, dove troveranno il Cielo amenissimo, l'aria temperata e purissima, fertile il terreno, l'acqua buona e abbondante, il mare ricco di pesci, le foreste a portata, e tutti i materiali e mezzi per far valere la loro*



Vitigno Vermentino.